



UNITA' FISIOGRAFICA UF3 - PARAGGIO DI PINETO

Variante puntuale al Piano di Difesa della Costa UF3

	04.01.24				
INDICE	DATA	MODIFICHE	DISEGN.	CONTR.	APPROV.

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA
 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE (V.A.) a V.I.A.
 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)**

RISPOSTA AL GIUDIZIO CCR-VIA DEL 21/12/2023

COMMITTENTE



REGIONE ABRUZZO
 DPE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
 DPE012 SERVIZIO OPERE MARITTIME

VIA CATULLO n°2 - PESCARA C.F. 80003170661

ELABORATO:

PROGETTO

*prof. ing. Alessandro Mancinelli
 dott. ing. Enrico Gara
 consulente dott. biologo Piera Lisa Di Felice*

SCALA:

DATA

04 gennaio 2024

Oggetto: 3° Lotto – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale nord della foce del Torrente Calvano – completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te).

RISPOSTA AL VERBALE DEL COMITATO CCR-VIA DEL 21/12/2023

(Giudizio n. 4115 del 21/12/2023 Prot. n. 23/502327 del 13/12/2023)

Proponente: Servizio Opere Marittime –DPE012

Il Comitato al termine del Verbale di chiusura della seduta in oggetto richiede che sia necessario integrare la documentazione come segue:

- *Fornire i dati necessari a valutare l'incidenza delle opere proposte sul SIC Torre del Cerrano al netto delle misure di mitigazione e, su tale base, valutare l'efficacia delle misure di mitigazione proposte agenti nel SIC descrivendone le modalità di azione, la scala temporale di riferimento e la previsione di eventuali misure di compensazione.*

Richiamati il documento "Integrazioni Finali" del 13/12/2023, la V.INC.A emendata al giudizio del CCR-VIA del 17/10/2023 e il Supplemento alla V.INC.A in risposta alle osservazioni di AMP Torre di Cerrano del 17/11/2023;

si precisa quanto di seguito riportato.

Il PFTE oggetto di valutazione prevede la realizzazione di un'opera rigida formata da 6 setti di scogliere foranee emerse di lunghezza 90m alla distanza di 100m dall'attuale linea di costa e da un ripascimento di 20m³/m nel tratto di 600m difeso dalle scogliere emerse per un totale di 12'000m³ di sabbia da prelevare da cave di prestito terrestri e di 50m³/m per un tratto di 300m per un totale di 15'000m³ a ridosso della fascia di rispetto di 200m situata a sud dell'ultimo setto di scogliera sino alla foce del torrente Calvano.

La soluzione proposta è stata valutata nell'ambito di 3 soluzioni progettuali tramite un confronto analitico-numerico per ricavare la soluzione ottimale fra quelle indagate.

Mentre le strutture rigide (scogliere emerse, sommerse, pennelli ecc...) hanno lo scopo di dissipare l'energia del moto ondoso incidente o attenuare il trasporto solido longitudinale e trasversale, il ripascimento viene considerato un intervento di tipo "morbido" poiché non riesce ad eliminare le cause dell'erosione ma serve solo a mitigare la progressione dell'erosione che si è manifestata in un tratto di litorale. I ripascimenti richiedono quindi interventi continui di ricarica con il vantaggio che le sabbie apportate vanno a ripascere o la spiaggia sommersa o le spiagge limitrofe, in relazione alla direzione del trasporto solido longitudinale e trasversale.

In questa prospettiva il ripascimento mitiga il processo erosivo ma va considerato un'azione progettuale; quando è "libero" come avviene ad esempio in alcuni tratti in Emilia Romagna richiede interventi continui, di notevoli quantità di materiale. I ripascimenti protetti da opere rigide richiedono invece minori quantità di sedimenti proprio per la presenza delle opere stesse.

Nel presente PFTE il ripascimento è parte integrante del progetto da realizzare ed ha lo scopo di ricostituire parte dell'arenile dietro le opere foranee emerse e contenere l'effetto puntuale sottoflutto prodotto dalle opere stesse.

L'ipotesi di non realizzare il ripascimento (*"Fornire i dati necessari a valutare l'incidenza delle opere proposte sul SIC Torre del Cerrano **al netto delle misure di mitigazione...**"*) è un'ipotesi non realistica poiché significherebbe prevedere solo parte delle azioni progettuali e quindi si tratterebbe di un progetto stralcio non funzionale. Se dovesse comunque realizzarsi questa eventualità teorica l'erosione innescata dalla presenza delle opere foranee emerse si svilupperebbe nella fascia di rispetto prevista e richiederebbe quindi interventi di ripristino attraverso proprio un ripascimento non essendo previste opere rigide nella fascia di rispetto.

La scala temporale in cui si sviluppa il processo erosivo è difficilmente quantificabile poiché funzione del clima del moto ondoso che è una variabile aleatoria soprattutto in questa fase di cambiamenti climatici in cui il susseguirsi degli eventi estremi non è facilmente prevedibile dalla conoscenza dei dati storici. Gli eventi estremi che hanno colpito nel 2023 l'Italia (siccità, inondazioni, mareggiate estreme) sono stati molto più numerosi rispetto al passato con evidenti conseguenze su tutto il territorio nazionale.

Si ricorda comunque che il Piano della costa, in base alle valutazioni effettuate sul trasporto solido costiero, prevedeva nel tratto di Pineto Nord un ripascimento di $150'000\text{m}^3$ su un tratto di 400m di litorale (corrispondente a $37.5\text{m}^3/\text{m}$) da realizzare in 10anni.

Il PFTE, in via cautelativa, aumenta la quantità di ripascimento a $50\text{m}^3/\text{m}$ nella fascia di rispetto, coprendo un orizzonte temporale di 2anni, durante i quali sarà necessario effettuare il monitoraggio morfo-batimetrico-sedimentologico attraverso il quale sarà possibile programmare e finanziare gli interventi necessari negli anni successivi e contrastare l'erosione puntuale prodotta dalle opere.

Va considerato che il processo erosivo in atto, che ha prodotto gravi conseguenze nel tratto della Pineta Catucci, si sta propagando gradatamente verso Sud indipendentemente dalle opere in corso di progettazione e sarà quindi necessario prevedere, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio, anche a Sud della foce del Calvano interventi compensativi per mantenere stabile la linea di costa .

Nelle condizioni attuali la salvaguardia del territorio costiero non può essere demandata esclusivamente alla realizzazione di opere strutturali ma bisogna pensare ad una gestione del territorio nella quale il monitoraggio, la manutenzione delle opere ed i ripascimenti siano componenti di un'unica visione progettuale indispensabile per mantenere la linea di costa.

In conclusione la "fascia di rispetto" di 200m sino alla foce del T. Calvano va considerata parte integrante del progetto come area su cui intervenire per prevenire e contrastare l'erosione con ripascimenti (iniziale e programmati). In questo modo con l'azione progettuale complessiva ed i ripascimenti programmati il litorale dell'Area Marina Protetta non subirà erosioni per effetto delle opere in progetto.

Si ribadisce che se non venisse eseguito alcun intervento aumenterebbe l'erosione verso Sud e, quindi, anche nell'Area Marina Protetta Torre di Cerrano, con conseguenti probabili impatti sugli habitat e sulle specie del SIC/ ZSC "Torre del Cerrano".

Si rileva altresì che l'intervento agisce in maniera puntuale sul sito di esecuzione e che, se non sono rilevati impatti su tale sito, tali impatti sono da considerarsi nulli anche nel SIC-ZSC "Torre di Cerrano".